



ROBERTO BORNIO
Presidente di Confindustria

“Questo è un territorio assolutamente trascurato dallo Stato e dalla Regione”



IGNORATI

Aziende senza luce e senza internet, strade come trincee, l'area di Ottana emblema del deserto industriale che avanza. Eppure i finanziamenti regionali sono sempre meno

Denuncia di Confindustria: qui meno dell'uno per cento delle risorse regionali

Infrastrutture, solo briciole Al Nuorese appena 20 milioni

► Aree industriali in codice rosso, quelle della provincia di Nuoro, che nelle classifiche nazionali brilla ultima per infrastrutturazione. Tutto merito delle sue strade dissestate, spesso impercettibili se non addirittura inesistenti, e l'assenza di servizi essenziali, due per tutti fognature e internet. A certificare l'agonia sono gli stessi imprenditori, i quali, sollecitati da un'indagine della Confindustria della Sardegna centrale, hanno indicato le priorità necessarie per fermare la malora.

L'EFFETTO CLESSIDRA. A lanciare l'allarme è lo stesso Roberto Bornioli, presidente dell'associazione degli industriali. Che alla luce dell'ultima intesa quadro Stato-Re-

gione dello scorso febbraio 2014, denuncia come al Nuorese siano state destinate solo briciole: «Nonostante il divario crescente e la pessima competitività infrastrutturale del territorio», scrive, «le risorse stanziare sono appena lo 0,8 per cento di quelle totali liberate per le infrastrutture strategiche. Un effetto clessidra: 20 milioni di euro sui 2 miliardi e mezzo effettivamente disponibili a livello regionale. Il risultato è che continueremo a essere un territorio in cui non si realizzano più né le grandi, né le piccole opere».

AZIENDE DA CAMPO. La ricerca ha acceso i riflettori su un quadro inquietante: «Situazioni al limite del sopportabile», continua Bornioli,

«con imprenditori costretti a supplire alle carenze tramite pozzi privati, antenne satellitari, gruppi elettrogeni. È fortissimo inoltre il timore per la ricostruzione della viabilità dopo l'alluvione».

APPELLO A PIGLIARU. «È urgente che la Regione metta mano a un piano straordinario per le infrastrutture». All'appello di Confindustria si associano anche il Consorzio industriale guidato da Michele Corda, e la Provincia con il vicepresidente Costantino Tidu. «La pianificazione regionale deve essere finalizzata a eliminare le due velocità a cui al momento corre la Sardegna», osserva quest'ultimo, «eliminando ogni disequilibrio».

IL CONSORZIO INDUSTRIALE. Corda rimarca l'urgenza di sistemare l'asse principale che collega Ottana alla zona di Bolotana. «Abbiamo già sollecitato la rimodulazione dei fondi per le aree di crisi», sottolinea, «i 600 mila euro che abbiamo ricevuto, e che dovremmo ripartire tra l'area di Ottana, Lula, Galluri, Siniscola, sono appena sufficienti a rattoppare, implementare l'illuminazione e mettere mano ad alcune bretelle. Nel frattempo le pessime condizioni dei siti, scoraggiano le nuove imprese. Non ci rimane che continuare a confidare nei 10 milioni impegnati dal Ministero».

Francesca Gungui

RIPRODUZIONE RISERVATA